

Le relazioni, una benedizione – di Marcello Neri

Preghiera

Ci sono situazioni, Gesù, che appaiono senza via d'uscita: siamo bloccati, chiusi, impenetrabili a qualsiasi messaggio, incapaci di proferire parole. Prigionieri del nostro orgoglio, isolati dalla testardaggine, incatenati alla nostra visione della realtà e degli avvenimenti, non siamo in grado di venirne fuori. In parte vittime, in parte causa delle nostre sofferenze, di tante pene, non abbiamo la forza di fare i primi passi per ristabilire contatti interrotti, né abbiamo voglia di far marcia indietro, ammettendo di esserci sbagliati. I nostri orecchi sono chiusi perché non intendiamo ascoltare se non ciò che ci risulta gradito e che non ferisce il nostro orgoglio. La nostra bocca non pronuncia più messaggi di fraternità e di comprensione, abituata com'è a provocare irritazione e contese. Signore Gesù, solo tu puoi sanare la nostra infermità e donarci la possibilità insperata di ristabilire la comunicazione. Signore Gesù, abbatti i muri che noi stessi abbiamo innalzato e trasforma il nostro cuore. Solo allora potremo ritrovare la gioia di una comunione autentica.

Anche in un'epoca a geometrie costantemente variabili, in cui l'opzione non è più il momento di un'eccezione che può dare una piega alla vita ma la routine di tutti i giorni che non ci fa essere in alcun luogo, alla fine quello che rimane, quello a cui possiamo aggrapparci nelle ore difficili, quello a cui ci consegniamo nella gioia, sono le relazioni.

Questa fragilissima realtà fatta di passioni, fedeltà, ferite che si è riusciti in un qualche modo a rimarginare e riconciliare, questa abilità di essere presso gli altri anche quando spazio e tempo ci separano, ecco il tessuto umano che tiene insieme la vita degli uomini e delle donne.

Le relazioni sono la sorpresa di ciò che rimane saldo nel vortice della vita quotidiana, e per essere tali chiedono fedeltà e dedizione. Non sono scontate, non si generano sullo slancio passionale di un momento, ci chiedono di mettere in gioco il meglio dei nostri affetti. E sono qualcosa che sempre ci sorprende, che sfugge alla signoria del nostro stesso impegno che abbiamo investito in esse per coltivarle e custodirle.

Senza riuscire a spiegare bene perché e come, esse sono lì: dimora su cui sappiamo di poter far sempre conto. Pronte ad accogliere da ogni nostra fuga, debolezza, incapacità di esserne all'altezza. Le relazioni sono il tesoro che dà gusto alla vita e la rende abitabile anche nel tempo della distretta.

Costante sorpresa di sentirsi ospitati in vite che non sono la nostra, in attese che sono state capaci di gettarsi oltre ogni limite della pazienza. Quello che resta saldo e familiare anche quando tutto il resto, intorno a noi, cambia e si trasforma a velocità vorticoso.

Nelle relazioni senti che nessuno ne è il padrone, l'autore, l'attore principale. Fragili e bellissime, vivono di una vita che si genera oltre il dovere che sentiamo verso di esse. Le relazioni sono la gratitudine che, semplicemente, dobbiamo alla vita e alle persone che ci è stato donato di incontrare in essa.

Le relazioni sono la benedizione sorprendente che non cessa mai di raggiungerci anche quando il cielo ha smesso di essere la dimora di Dio. L'invito a cercarlo altrove, nei non-luoghi che si ammassano nelle nostre società contemporanee. Nell'antica, e pur sempre segretamente desiderata, fedeltà dei legami che ci tengono insieme – quasi per incanto, sottratti alla forza di ogni potere, semplicemente benedizione dei giorni che passano.

CALENDARIO AVVIO ANNO PASTORALE 2018-2019

Chiamati a impegnarci per ciò che amiamo e ad amare ciò per cui ci impegniamo

SETTEMBRE

15	Sabato	18,00	Trasferimento dell'Effigie dell'Addolorata in Chiesa Madre
		19,00	Celebrazione eucaristica in onore dell'Addolorata
			Processione per le seguenti vie: Chiesa Madre – Via Nazionale – Via Pasculli – Via C. Battisti – Via Manzoni - Chiesa S. Giuseppe
18	Martedì	20,00	Inaugurazione Scuola Diocesana di Formazione
			Trani, Parrocchia Spirito Santo
20	Giovedì	19,30	Incontro Gruppo S. Rita
23	Domenica		Domenica della Bibbia
21	Lunedì	19,00	S. Messa presieduta dall'Arcivescovo con il Consiglio Pastorale e tutti gli operatori pastorali
		19,30	Incontro del Consiglio Pastorale e di tutti gli operatori pastorali con il Vescovo
24	Lunedì	18,00	Trasferimento Effigie SS. Medici in Chiesa Madre
		19,00	S. Messa in preparazione alla festa dei SS. Medici
25	Martedì	19,30	Inizio Scuola Diocesana di Formazione – Trinitàpoli (Centro pastorale S. Stefano)
26	Mercoledì		Festa dei SS. Medici / SS. Messe ore 09,00 – 18,00
		19,00	Processione effigie SS. Medici per le seguenti vie della città
27	Giovedì	19,30	Incontro genitori cresimandi
		19,30	Incontro gruppo S. Rita
29	Sabato	16,30	Veglia inizio anno catechistico

OTTOBRE (Mese missionario)

02	Martedì	20,00	Incontro Gruppo famiglia
03	Mercoledì	20,00	Incontro fidanzati
06	Sabato	15,30	Inizio anno catechistico
		17,00	Incontro Coppie junior (0-15)
07	Domenica	10,00	Fiera di esserci
21	Domenica		Giornata Missionaria Mondiale



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XV - N. 36
9 SETTEMBRE 2018

IL LUNARIO

«Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture» (S. Agostino).

«LO PRESE IN DISPARTE...
E CON LA SALIVA
GLI TOCCO LA LINGUA» (Mc 7,33)



Ascoltare, nel linguaggio della Bibbia, non significa soltanto udire superficialmente, ma piuttosto "obbedire", non nel senso di un subire o eseguire passivamente un volere altrui, quanto nel senso di riconoscere il primato di Dio nella nostra vita. Le immagini della Bibbia presentano spesso l'uomo (o addirittura il popolo) come chiuso alla parola di Dio, come sordo e muto, incapace di comprendere e di riconoscere la strada della vita che la Parola indica. Per questo l'iniziazione alla fede viene spesso intesa come una "guarigione", che ridona vita e fa capaci di lode.

Il vangelo racconta proprio la guarigione di un sordomuto: l'incontro con Gesù è descritto nella sua vitale concretezza di gesti fisici, come «imporgli la mano», «porre le dita negli orecchi», «toccare con la saliva la lingua». Sono gesti di liberazione, che generano una meravigliosa "apertura" di colui che viene guarito e lo rendono pieno di gioia e capace di lode.

In questo modo il "miracolo" narrato nel vangelo rappresenta il compimento di quanto è profeticamente annunciato nella prima lettura, nella quale la presenza di Dio tra gli uomini è promessa e descritta in questi termini: aprire gli occhi ai ciechi e schiudere gli orecchi dei sordi, far saltare lo zoppo come un cervo e gridare di gioia la lingua del muto... In un analogo orizzonte di fede la seconda lettura, tratta dalla lettera di Giacomo, invita a riflettere sull'interrogativo: Dio non ha forse scelto i poveri nel mondo per farli ricchi con la fede ed eredi del regno che ha promesso a quelli che lo amano?

Migranti e bugie

di Ugo Tramballi

«La migrazione forzata può essere ridotta (ha scritto ridotta, non eliminata, n.d.r.) attraverso lo sviluppo economico, la buona governance nei paesi poveri e la pace», spiega il vicepresidente di CSIS che è un think tank moderato... I numeri dell'UNHCR, l'Agenzia ONU per i rifugiati, sono un dato statistico e matematico, non l'opinione di un circolo culturale liberal. I profughi solo 68,5 milioni, cioè l'1% della popolazione mondiale. Nella storia, da che si

conta il problema con approssimazione scientifica, non ce ne sono mai stati così tanti. Di questi, 40 milioni sono sfollati all'interno del loro stesso paese; 25,4 sono profughi e 3,1 milioni richiedenti asilo. Circa la metà dei profughi vengono solo da tre paesi: Siria (6,3 milioni), Afghanistan (2,6), Sud Sudan (2,4). L'Italia, compresi i buoni cattolici di Rocca di Papa, si è divisa per 130 eritrei. Ma la Giorda-

→ continua

Migranti e bugie

di Ugo Tramballi

→ continua
 nia e l'Uganda ospitano più di un milione di profughi ciascuno. Facendo un calcolo sulla demografia nazionale però, il record è del Libano: i profughi sono il 25% della popolazione. E questo, secondo gli esperti, è il "punto di rottura" per la stabilità di un paese. Nel 2010, prima della guerra civile siriana, l'economia libanese cresceva dell'8%, ora del due.

Capendo che un paio di slogan elettorali non bastano per affrontare il problema, il CSIS, il Centro di studi strategici di Washington, ha cercato di fare qualcosa di più. Dan Runde, uno dei suoi vicepresidenti, ha messo insieme una squadra di 30 esperti – settore privato e pubblico, accademici, amministratori locali e ong – per studiare un anno intero il problema. Hanno visitato Bangladesh, Giordania, Senegal, Svezia, Turchia, Uganda, Dallas, Detroit, Los Angeles e San Diego.

Il risultato è "Confronting the Global Forced Migration", un rapporto di 109 pagine. Runde ne ha sintetizzato il contenuto in un articolo per The Hill, il giornale web più letto da deputati e senatori sulla collina del Campidoglio, a Washington. "La migrazione forzata può essere ridotta (ha scritto ridotta, non eliminata, n.d.r.) attraverso lo sviluppo economico, la buona governance nei paesi poveri e la pace", spiega il vicepresidente di CSIS che è un think tank moderato più vicino ai repubblicani che ai democratici: anche se ai repubblicani più simili a John McCain che a Donald Trump. Noi italiani siamo convinti che i profughi ci costino più che in qualsiasi altro paese. Invece già nel 2016 la comunità internazionale stava investendo oltre 28 miliardi di dollari. Più o meno la stessa cifra che viene destinata per la lotta all'Aids o alla tubercolosi. Ma, dice Runde, quei 28 miliardi sono solo una risposta alle emergenze, non sono stati investiti per rispondere alle cause profonde delle migrazioni. L'84% di quella cifra è spesa nei paesi "shock absorbers": Pakistan, Uganda, Turchia, Libano, Giordania, dove il primo impatto migratorio è uno tsunami.

Questa è la realtà dei fatti.

Poi c'è quella di Matteo Salvini. Anche se Runde non fa riferimento al caso italiano, il nostro vice-premier risponde a una definizione del rapporto del CSIS: "analysis paralysis". La questione è così enorme e senza soluzioni chiare per un tempo determinabile, da provocare una paralisi ideativa nella valutazione del problema. Così Salvini, come molti altri ne approfitta, enfatizzando cifre ed effetti; dando per facili soluzioni inesistenti; trasformando gli sbarchi dal problema che è, in emergenza che non c'è: perché il suo obiettivo è ottenere il consenso di un elettorato già spaventato da una propaganda martellante e un razzismo strisciante.

Come il Washington Post con Donald Trump, anche un giornale italiano dovrebbe incominciare a tenere il conto delle bugie e delle verità distorte raccontate da Salvini. Per esempio i 45mila euro che costerebbero a ogni italiano i profughi che ospitiamo: a naso fanno 2mila e 700 miliardi di euro. O i 20 miliardi che minacciamo di non dare al bilancio UE, che non sono proprio 20 e che se sottraiamo quello che l'Europa da a noi, diventano meno di tre.

Martedì al talk show "Radio Anch'io" della Rai, un autorevole rappresentante della Lega spiegava al conduttore Giorgio Zanchini che è falso pensare che il fenomeno migratorio non abbia una soluzione: tanto è vero che i flussi in Italia sono notevolmente diminuiti. Lo sono, in effetti, e più per merito del precedente governo. Ma sono palliativi, iniziative contingenti per un fenomeno che nel 2018 è sempre lontano da una soluzione. Elevare muri è emergenziale quanto accogliere: l'unica differenza importante è che la seconda scelta testimonia un grado di civiltà e umanità che in Occidente ancora resiste.

La visita a Salvini di Viktor Orbán a Milano ricorda quando Mahmud Ahmadinejad, l'ex presidente estremista iraniano, andava a Beirut a incontrare il capo di Hezbollah Hassan Nasrallah, ignorando il primo ministro del paese. È la lenta libanesizzazione dell'Italia. A Beirut il premier Sa'ad Hariri conta quanto Giuseppe Conte a Roma: molto poco. Quando Salvini sostiene che "60 milioni d'italiani vogliono il cambiamento", già trasformando in plebiscito i sondaggi a lui favorevoli, forse è già peggio del Libano.

CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

Tempo Ordinario
Anno B

DOMENICA 9 SETTEMBRE XXIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Is 35,4-7a; Sal 145; Gc 2,1-5; Mc 7,31-37 <i>Loda il Signore, anima mia</i>	Anche un orologio fermo, fa l'ora esatta due volte al giorno.	SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,30 Ore 11,00: Battesimo di FERRERI FRANCESCO – PAVALUCA RARES ANTONIO – ROMANELLI LEONARDO – ROMANELLI ANNARITA 60° di matrimonio DIPACE SAVINO – LUZIO LAURA Ore 19,30: Battesimo di DE LUCIA ESTER
LUNEDI' 10 SETTEMBRE 1Cor 5,1-8; Sal 5; Lc 6,6-11 <i>Guidami, Signore, nella tua giustizia</i>	Il nostro cervello usa solo il 10% delle sue possibilità; l'importante è bruciare le cellule del restante 90.	ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +FERDINANDO (RUSSO)
MARTEDI' 11 SETTEMBRE 1Cor 6,1-11; Sal 149; Lc 6,12-19 <i>Il Signore ama il suo popolo</i>	I vizi hanno le virtù di rendere contenti chi li pratica e arricchire chi li favorisce.	ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa
MERCOLEDI' 12 SETTEMBRE Ss. Nome di Maria – memoria facoltativa 1Cor 7,25-31; Sal 44; Lc 6,20-26 <i>Ascolta figlia, guarda, porgi l'orecchio</i>	Per avere qualcosa che non hai mai avuto devi essere disposto a fare qualcosa che non hai mai fatto.	ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa
GIOVEDI' 13 SETTEMBRE S. Giovanni Crisostomo – memoria 1Cor 8,1b-7.11-13; Sal 138; Lc 6,27-38 <i>Guidami, Signore, per una via di eternità</i>	Un uccello anche in gabbia ha diritto di volare.	ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa
VENERDI' 14 SETTEMBRE ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE Nm 21,4b-9 opp. Fil 2,6-11; Sal 77; Cv 3,13-17 <i>Non dimenticate le opere del Signore!</i>	Ognuno ha quel che si merita... e neanche tutto!	ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa
SABATO 15 SETTEMBRE B. V. Maria Addolorata - memoria Eb 5,7-9; Sal 30; Cv 19,25-27 opp. Lc 2,33-35 <i>Salvami, Signore, per la tua misericordia</i>	La fiducia nel successo è la premessa per poterlo raggiungere.	ore 09,00: S. Messa - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 12,00: Angelus e Ora Media ore 18,00: Trasferimento immagine Addolorata in Chiesa Madre ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa e processione per le seguenti vie: VIA NAZIONALE – VIA CANNE – VIA CENTIMOLO – VIA VILLA GLORI – VIA DIAZ – VIA IV NOVEMBRE – VIA PASCULLI – VIA BATTISTI – VIA LELARIO - VIA S. GIUSEPPE
DOMENICA 16 SETTEMBRE XXIV DOMENICA TEMPO ORDINARIO Is 50,5-9a; Sal 114; Gc 2,14-18; Mc 8,27-35 <i>Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi</i>	Un soldato da solo non ha mai fatto la guerra.	SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,30

I RACCONTI DEL GUFO UNA PREZIOSA SCOPERTA

Il Gufo nei suoi pensieri notturni disse:

Confessione di un figlio,
al di sopra di ogni sospetto...

«Ieri, sono stato a mangiare,
in un ristorante!

Un pranzo passabile, ma che prezzi!

Ci serviva una cameriera,
né bella, né gentile...

In tutto il pranzo, le avrò detto, cento volte:
"Grazie!".

Lei, neanche ci faceva caso, e aveva ragione:
è pagata, per fare quel lavoro!

Oggi, mia madre, come sempre, si è alzata,
per prendermi un bicchiere d'acqua...

Non so come, mi è sfuggito un: "Grazie!".

Non l'avevo mai fatto!

Mia madre si è messa seduta,
e mi è sembrato che, quasi, piangesse...

Conclusione: per far piangere mia madre, basta poco;
basta dire, un: "Grazie!", ogni tredici anni!».

Confessione di una madre, piena di sospetti...

«Oggi, mio figlio mi ha detto: "Grazie!".

Ho pianto... Che scema!

Spero, non se ne sia accorto:

altrimenti, non me lo dice più, per non farmi piangere...

Se, invece, si fosse accorto, che io, "la madre",
sono Lucia, che ho quarant'anni,

che spesso sono stanca, che a volte mi sento sola,
che spesso desidero parlare, uscire,

che a volte sto male...».

"Se volete imparare, la crescita,
e il progresso personale, e la dignità,
per incominciare, non c'è, un posto migliore,
della vostra famiglia..."